Il dibattito targato **Ande** a Trieste Il pentastellato **Neglie**: «Mai con chi schiera nomi alle prese con problemi di **giustizia**»

Verso il voto

Larghe intese, porto, pmi nello sprint fra candidati

Gli aspiranti parlamentari agli ultimi giorni di campagna con vista su Roma Per la prima volta riflessioni su un'eventuale grande coalizione post urne

di Giovanni Tomasin
TRIESTE

La grande coalizione si affaccia all'orizzonte. Per la prima volta, nell'imminenza del voto, i candidati del centrosinistra, del centrodestra e del M5s per il parlamento si sono incontrati in un unico dibattito, ieri a Trieste. L'appuntamento, organizzato dall'Ande, si è svolto in una sala affollata dell'hotel Savoia. Nel caleidoscopio di temi trattati, anche la possibile configurazione della prossima coalizione ampia di governo, cui quasi tutti paiono esser rassegnati.

All'incontro hanno partecipato i candidati del Movimento 5 Stelle Viviana Dal Cin e Pietro Neglie, Debora Serracchiani per il Pd e sempre dal versante del centrosinistra Riccardo Illy (che ha sottolineato il suo ruolo di indipendente), Renzo Tondo di Noi con l'Italia, Laura Stabile di Forza Italia.

Quando il moderatore Emilio Terpin ha chiesto quali fossero le forze con cui i candidati consideravano impraticabili le larghe intese, Serracchiani ha risposto: «Ci sono formazioni estremiste e fasciste con cui non considero praticabile il dialogo. Queste contaminazioni ci sono anche in parte del centrodestra. Mi incuriosisce la Lega, in cui trovo un Matteo Salvini a trazione estremista, ma anche leghisti di governo come i governatori Roberto Maroni e Luca Zaia, con cui ho avuto modo di collaborare in questi anni». Tondo ha dichiarato la sua disponibilità a collaborare «per il bene del Paese»: «Ma per quanto mi riguarda sarei preoccupato di vedere il M5s al governo».

Neglie ha dichiarato: «Il problema è la credibilità. In una situazione come quella italiana, non possiamo considerare di collaborare con partiti che abbiano in lista candidati con problemi con la giustizia. Non capisco poi Salvini, che un giorno tende la mano a Casapound e il giorno dopo la ritira, vista la reazione dell'opinione pubblica».

Illy ha affermato: «Ho rispetto per tutti quelli che si riconoscono nei diritti dell'uomo, nei valori europei e nella Costituzione. Non voterei la fiducia a un governo che includa esponenti di una formazione che in passato ha chiesto il referendum per l'uscita dall'euro, la decrescita felice o l'abrogazione di riforme, come quella previdenziale, che hanno evitato la bancarotta del Paese».

Per Stabile «bisogna concentrarsi sugli interessi delle persone e non sui cambi di casacca».

Ma il dibattito ha toccato molti altri temi, a partire da quel che un parlamentare può fare per rilanciare il Fvg. Neglie ha dichiarato: «La politica di sviluppo del Paese deve andare di pari passo con quella delle Regioni. Il valore per me è la sicurezza, intesa non come lotta alla microcriminalità o all'immigrazione come qualcuno sostiene, ma come possibilità per le persone di godere dei frutti del loro lavoro. Serve la tutela del risparmio e il rilancio delle politiche industriali». Dal Cin ha posto l'accento sull'importanza della cooperazione internazionale e sull'ipotesi antica di un «centro finanziario e assicurativo internazionale in Porto vecchio» a Trieste.

Per Serracchiani l'obiettivo è trasferire a Roma le politiche di sviluppo avviate in Regione: «Il porto di Trieste e Monfalcone, unito agli interporti regionali e alla chance unica del Porto franco, crea una possibilità di crescita unica nell'Ue. Per sfruttarla servono atti concreti, come ad esempio lo sdoganamento delle merci nei nostri porti».

Tondo ha posto l'accento sulle Pmi: «Una parte importante delle nostre imprese regionali è in mano alle multinazionali. Bisogna rafforzare i distretti radicati sul territorio, con i quali non si rischiano delocalizzazioni. Buona parte delle possibilità di sviluppo, anche a Trieste, passa dalle piccole e medie imprese».

Stabile (che ha risposto con pervicacia parlando di sanità a quasi tutte le domande) ha dichiarato: «Io mi occupo di sanità, e il mio primo impegno sarà

LA CURIOSITÀ

Gaffe dei dem su Redipuglia che diventa "Re di Puglia"

Dopo il video di Casapound, anche il Partito democratico inciampa sul Sacrario di Redipuglia. Nel quaderno che illustra il tour "Destinazione Italia" di Matteo Renzi, dei mesi scorsi, la località è infatti ridenominata «Re di Puglia». Si riferirà forse alla farlocca etimologia dei tempi del Regime, che pur di negare l'origine slava del termine ipotizzò un misterioso Re delle Puglie? Oppure è un accenno a Federico II di Svevia, detto Puer Apuliae? Sandra Savino (Forza Italia) scrive su Twitter: «Amore patrio del Pd: il sacrario più importante d'Italia sta a "Re di Puglia" e vi sono sepolti 1000 soldati. Un insulto ai 600mila martiri della Grande Guerra, dei quali 100mila sepolti lì. Imparate almeno a googolare». Rispondono la segretaria regionale del Pd Fvg, Antonella Grim, e il presidente Salvatore Spitaleri: «Quando si commette un errore simile ci si inchina davanti gli offesi e si chiede scusa. Non faremo a scaricabarile su Roma e, anticipando responsabilità altrui, per primi ci assumiamo il dovere di chiedere scusa». (g.tom.)

La "Re di Puglia" del Pd

ASSOCIAZIONE LUCA COSCIONI

"Ti voto se ti impegni" l'appello rivolto ai candidati

In vista delle elezioni del 4 marzo l'Associazione Luca Coscioni ha lanciato un appello ai candidati di tutti gli schieramenti per impegnarsi sui temi della scienza e delle libertà. L'appello, "Ti voto se ti impegni", riguarda 9 punti: malattie rare, ricerca scientifica, procreazione assistita, eutanasia, disabilità, sperimentazione animale, miglioramento geni vegetali, cannabis terapeutica, droghe e legalizzazione. Il o la candidato/a può sottoscrivere tutti o solo alcuni dei 9 punti. «Come candidate della Lista +Europa abbiamo sottoscritto tale impegno e riteniamo importante che a farlo siano anche i candidati del Pd. Nei giorni scorsi abbiamo inviato una mail ai candidati e alla segreteria provinciale di Trieste del Pd ma ad oggi ha risposto soltanto Silvana Cremaschi», dichiarano Laura Botti e Clara Comelli, candidate alla Camera e al Senato per il proporzionale. Per conoscere i candidati che ad oggi hanno sottoscritto l'appello: tivotosetiimpegni.it/candidati_camera e tivotosetiimpegni. it/candidati_senato.

L'appello dell'associazione

L'EVENTO

Imprenditori, medici e artisti per Illy

Presentata la rosa di nomi a sostegno del programma "Evoluzione condivisa"

di Lilli Goriup
TRIESTE

Dal fondatore di Eataly Oscar Farinetti al filosofo Umberto Galimberti, passando per il presidente del gruppo Danieli Gianpietro Benedetti. Sono alcuni dei firmatari di "evoluzione condivisa" ovvero il programma elettorale di Riccardo Illy, candidato senatore indipendente nel collegio uninominale di Trieste e Gorizia con il sostegno di Pd, +Europa, Insieme e Civica Lorenzin. La rosa di nomi a sostegno dei 14 punti di Illy «per l'Italia e per il Friuli Venezia Giulia» è stata resa nota ieri durante una conferenza stampa all'hotel Duchi D'Aosta di Trieste.

Il programma è sintetizzabile con l'espressione «rinascimento economico»: quest'ultimo a più riprese ieri è stato ricordato come l'obiettivo programmatico del candidato triestino al Senato. Accanto a quella di Benedetti appaiono le firme di altri imprenditori, come il milanese Pietro Marzotto ed Eleonora Postir di Romans d'Isonzo: tutti e tre sostengono Illy per il suo impegno verso l'impresa e lo sviluppo industriale, a maggior ragione se in chiave "woman friendly". Chicco Testa, presidente di Sorgenia, sottolinea l'importanza dell'energia pulita mentre quella della sostenibilità economica è ribadita da Federico Pacorini, responsabile Infin Spa, che ieri era presente tra il pubblico. Diego Piacentini, commissario straordinario del governo per l'attuazione dell'agenda digitale, del programma di Illy approva soprattutto la «società 4.0».

RINASCIMENTO ECONOMICO
Obiettivo numero uno nella corsa a Palazzo Madama

I 14 PUNTI PROPOSTI
Dal sostegno all'impresa alla parità di genere e alla cultura

Passando al mondo della cultura, l'attrice milanese Lella Costa pone l'accento sulla parità di genere e il teatro. Michele Balbi, imprenditore nel campo delle Ict, apprezza l'impegno del candidato nei confronti di alta formazione e ricerca. Sulla stessa linea Galimberti, «per cultura e anima», e l'attore Sebastiano Somma per l'educazione alla cultura, la quale come spiegato da Illy consisterebbe «nell'insegnare arte a scuola e rendere musei gratuiti per i giovani». La cultura passa pure attraverso il settore agroalimentare, come nel caso di Farinetti ma anche dell'editore Franco Maria Ricci: «Tutti e tre crediamo che lo sviluppo del turismo debba andare a braccetto con la valorizzazione dei territori e dei loro prodotti agroalimentari e vitivinicoli, in chiave "lenta"», ha spiegato Illy.

Tra i sostenitori di quest'ultimo anche due rappresentanti del mondo della sanità: il professor Massimo Bazzocchi dell'Università di Udine e l'on-